

l'Alpino Pavese

NOTIZIARIO

APRILE 2013 - N° 1 - Sped. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pavia - Periodico in distribuzione gratuita dell'A.N.A.
Anno 28 Sezione di Pavia - Centro Operativo di Volontariato Alpino

Prospettive per il triennio

Cari Alpini e Amici, come ben sapete e come del resto troverete ampiamente riportato in un'altra parte del giornale, possiamo dire che quest'anno l'attività della nostra Sezione è iniziata con l'Assemblea dei Delegati che prevedeva il rinnovo del Consiglio Direttivo. Mi preme innanzitutto ringraziare, per il contributo che hanno dato, quei Consiglieri che, o perché hanno deciso di non ricandidarsi, o perché non sono stati eletti, non ne fanno più parte. A tutti il grazie della Sezione e mio personale. A chi entra per la prima volta in Consiglio, o ritorna a farne parte, un cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro, esteso naturalmente anche a chi è stato riconfermato nell'incarico. A coloro che si sono presentati per la prima volta, e non sono stati eletti, grazie per averci provato e non scoraggiatevi. Ricordo che, da regolamento, alle prossime elezioni cinque degli attuali consiglieri non potranno candidarsi. Il nuovo Consiglio ha già iniziato il suo lavoro con l'assegnazione degli incarichi. Come potrete notare, approfittando del fatto che i consiglieri sono abbastanza uniformemente distribuiti sul territorio, si è cambiato il criterio di assegnazione della responsabilità dei Gruppi. In questo modo, nei limiti del possibile, ogni Consigliere è il referente dei Gruppi più vicini al suo, questo nell'intento di rendere più facile, semplice e veloce la comunicazione fra Sezione e Gruppi. Naturalmente è molto il lavoro che ci attende. Sul piano pratico c'è da ultimare la sede, non ci sono più grossi lavori da fare, ma resta da finire la sistemazione interna e quella del cortile, inoltre bisogna trovare il modo di organizzare qualche cosa per renderla più viva. Senza l'assillo della sede, si può anche pensare di intraprendere delle altre iniziative, per esempio concerti di cori, conferenze, ecc.,



Il nuovo Consiglio Sezionale

in ricorrenza di anniversari importanti. Ultimamente è emerso il problema della data della festa sezionale, dovuto a due motivi, la vicinanza con il raduno del 2° Raggruppamento, fissato per la terza domenica di ottobre, e la coincidenza, almeno per una parte del territorio sezionale, con un importante raccolto agricolo, quello del riso. Abbiamo constatato, nel tempo, che avere una data fissa per la festa sezionale paga in termini di partecipazione, quindi ritengo che questo debba essere un punto fermo. Per contro se vogliamo evitare la concomitanza con i raccolti, bisogna pensare alla stagione primaverile o estiva, perché subito prima del riso c'è la vendemmia. Si potrebbe anche pensare di riunire le manifestazioni dei gruppi di una certa zona in una sola, in modo da ridurre il numero complessivo che è decisamente elevato. I problemi saranno comunque affrontati nei prossimi consigli allargati ai capigruppo. Per quanto riguarda l'aspetto diciamo morale, mi rivolgo innanzitutto ai capigruppo che sono gli elementi portanti dell'Associazione. Abbiamo avuto modo di ascoltare direttamente dal Presidente Nazionale quali sono gli indirizzi guida per il futuro, di mio vi invito a prestare la massima attenzione, non solo alla ricerca di nuovi iscritti, ma soprattutto a non perdere chi lo è già, sono veramente tanti quelli che ogni anno

abbastanza inspiegabilmente si allontanano dall'Associazione, quindi state attenti e chiedete a chi non rinnova l'iscrizione le ragioni della loro decisione. A tutti, ma specialmente a chi ricopre cariche associative, l'invito a comportarsi sempre con lealtà e soprattutto ad abbandonare ogni tipo di personalismo. Non si può certo pensare di essere sempre tutti d'accordo su tutto, ma finita la discussione devono prevalere l'amicizia, il senso del dovere e la disciplina associativa. Purtroppo stiamo attraversando un periodo difficile sotto tutti i punti di vista, sia materiali che morali e questo genera naturalmente apprensione e incertezza che si riflettono sulla quotidianità, ma se conserveremo unità e decisione li supereremo, così come fecero i nostri padri in situazioni ben più difficili.

Concludo ricordando che siamo ormai prossimi all'Adunata Nazionale di Piacenza. Difficilmente ne avremo un'altra geograficamente così vicina, quindi l'invito a tutti è di cogliere l'occasione e partecipare in modo massiccio, così da onorare gli sforzi dei nostri amici piacentini, dimostrare la nostra forza, e soprattutto rendere omaggio al Presidente Nazionale Perona alla sua ultima Adunata come Presidente. Ovviamente rinnovo a tutti le raccomandazioni per un contegno e un comportamento sempre e ovunque irreprensibili.



La Relazione morale

Cari Delegati, Alpini, Amici, buongiorno e benvenuti all'Assemblea Sezionale, quest'anno più importante del solito perché, oltre all'esame della situazione è previsto il rinnovo di tutte le cariche sezionali, esclusa la presidenza. Prima di passare all'esame dei vari punti, vi invito a rivolgere un doveroso pensiero ai nostri soldati ingiustamente detenuti in India, ai caduti nelle missioni all'estero e a tutti i nostri soci che sono andati avanti. Tra di loro mi permetto di ricordare Don Paolo, il consigliere sezionale Roberto Boatto e il capogruppo di Ponte Nizza Romolo Lucchetti.

FORZA DELLA SEZIONE

Gli iscritti alla Sezione di Pavia al 31/12/2011 erano :

Alpini	=	1291	
Aggregati	=	440	
Aiutanti	=	15	
			1746

al 31/12/2012 :

Alpini	=	1257	
Aggregati	=	415	
Aiutanti	=	23	
			1695

con una diminuzione complessiva di 51 iscritti. Dall'esame delle singole voci si vede che gli Alpini sono diminuiti di 34 unità, gli Aggregati di 25, mentre gli Aiutanti sono aumentati di 8; logicamente quest'ultimo valore va a compensare la diminuzione degli Aggregati. Tutto questo nonostante siano stati iscritti 50 nuovi Alpini e 28 Aggregati, a testimonianza che nel recupero dei cosiddetti dormienti avete fatto un lavoro eccellente. Per contro vi invito ad una maggiore attenzione verso coloro che pian piano si perdono per strada, i sospesi, che sono stati veramente tanti, ben 75 Alpini e 40 Aggregati. Quindi va benissimo ricercare nuovi iscritti, ma stiamo anche ben attenti a non perdere chi lo è già. Un altro dato da tener presente è il numero di chi purtroppo va avanti, che mediamente si aggira su 20/25 all'anno.

I Gruppi della Sezione sono saliti a 29 con la nascita del Gruppo di Torre del Mangano. Ciò è sicuramente segno di vitalità, vuol dire che c'è chi ha voglia di impegnarsi. Certo sarebbe preferibile che a determinare nuove nascite non fossero i dissidi che sorgono all'interno di quelli esistenti.

SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria che vi sarà illustrata successivamente in dettaglio dal tesoriere è sicuramente un punto molto importante e purtroppo dolente. I lavori di

sistemazione della sede hanno prosciugato i conti della Sezione, e per far fronte a tutto abbiamo utilizzato dei fondi che erano di competenza dell'UPC, del resto negli anni passati la Sezione aveva elargito importanti contributi alla stessa UPC. Comunque abbiamo pagato tutti, abbiamo reso alla Sede Nazionale la prima rata del prestito che ci ha fatto (ne mancano ancora quattro) ed è rimasto qualcosa. Certo bisogna considerare che dovremo anche ricostituire il fondo di competenza dell'UPC. Nel bilancio sezionale, adesso che i lavori per la sede sono terminati, la voce di spesa più importante è il nostro giornale, bisognerà trovare una soluzione per ridurre i costi o aumentare le entrate, per esempio più pubblicità. A proposito di entrate si dovrà decidere se continuare con la lotteria sezionale, impegnandosi veramente tutti, o chiedere ai gruppi un contributo straordinario. Di questo avremo modo di parlarne dopo, durante la discussione.

ATTIVITA' SVOLTA

Il 2012 è stato sicuramente un anno di intensa attività che ha visto la Sezione impegnata in varie e importanti manifestazioni. Abbiamo iniziato con la S.Messa sezionale, la commemorazione di Nikola-jewka organizzata dal Gruppo di Broni, la festa della PC a Cella di Varzi.

L'Adunata Nazionale di Bolzano che, al di là di qualche difficoltà logistica e dello spiacevole episodio allo scioglimento ha ottenuto un buon successo, ringrazio il Gruppo di Casteggio per l'ospitalità concessa alla banda.

Abbiamo organizzato in modo positivo il Raduno Intersezionale di Capannette di Pey, per questo ringrazio i volontari della PC e i Gruppi di Castelletto, Casteggio e Rovescala che hanno dato il supporto logistico. Ricordo che sono quasi completamente terminati i lavori di sistemazione della chiesetta, resta solo la verniciatura del porticato antistante. Dobbiamo ringraziare il Presidente Casarini, per aver saputo, a suo tempo, trovare i fondi per far fronte ai lavori, per cui la Sezione non ha avuto aggravii economici.

Raduno ai Piani del Lesima: purtroppo l'urbanizzazione della località ha tolto a molti la possibilità di partecipare all'incontro, sarà compito del nuovo CDS e dei Gruppi locali decidere se e come continuare.

Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino (TV): è stata posta una targa a ricordo degli Alpini Pavesi Caduti, esaudendo ad una delibera del CDS, è un luo-

go simbolico e ricco di significato, merita di essere visitato.

Ricordo dei Caduti della Lomellina a Gropello Cairoli, è anche questo un momento sentito che il Gruppo locale organizza sempre bene.

Esposizione dell'urna del Beato Don Gnocchi nel Duomo di Voghera, voluta dalla fondazione per il 50° anniversario della casa di cura di Salice Terme, grazie a tutti i volontari che si sono prestati per il servizio di picchetto.

Momento molto importante è stato l'incontro con il Presidente Perona per discutere sul futuro associativo, abbiamo avuto modo di ascoltare le direttive del CDN e di poter esprimere le nostre opinioni.

Festa sezionale, inaugurazione della sede e 90° della Sezione, ritengo che possiamo essere soddisfatti di come è andata, abbiamo avuto l'onore della presenza del Presidente Perona, del Consigliere Nazionale Lavizzari, del responsabile nazionale della PC Bonaldi nonché di parecchi rappresentanti di altre Sezioni e associazioni. Ringrazio chi si è impegnato nell'organizzazione. In particolare il Gen. Biondi, perfetto cerimoniere, gli Alpini Carrera, Villani e Longo per le conferenze, il Gen. Abbiati per l'inaugurazione della sede, il Gruppo di Rovescala per il supporto logistico e i volontari della PC. Deficitaria invece la partecipazione all'omaggio alle tombe delle medaglie d'oro Magnani e Bascapè.

Naturalmente eravamo presenti al Raduno del 2° Raggruppamento a Sondrio e diversi Gruppi hanno partecipato alla giornata del Banco Alimentare.

I volontari della PC, oltre che a collaborare nelle varie manifestazioni e alla sistemazione della sede, hanno preso parte alle esercitazioni previste a livello di raggruppamento e all'emergenza terremoto in Emilia-Romagna. Ricordo che due nostri soci, gli Alpini Passarella e Bellini hanno lavorato alla costruzione della casa per Luca Barisonzi.

Fra le tante manifestazioni organizzate dai Gruppi, ritengo di dover citare l'incontro tra il compianto Nelson Cenci, Luca Barisonzi e gli studenti dell'Istituto "Volta" di Pavia, voluto dagli insegnanti dell'Istituto stesso e dal Gruppo di Pavia-Certosa. E' stato un momento ricchissimo di emozioni e suggestioni.

Un giusto e doveroso ringraziamento è dovuto a quei Gruppi e soci che in vario modo con lavoro, materiali, offerte, hanno contribuito all'ultimazione della sede. Non li cito singolarmente per tema di dimenti-

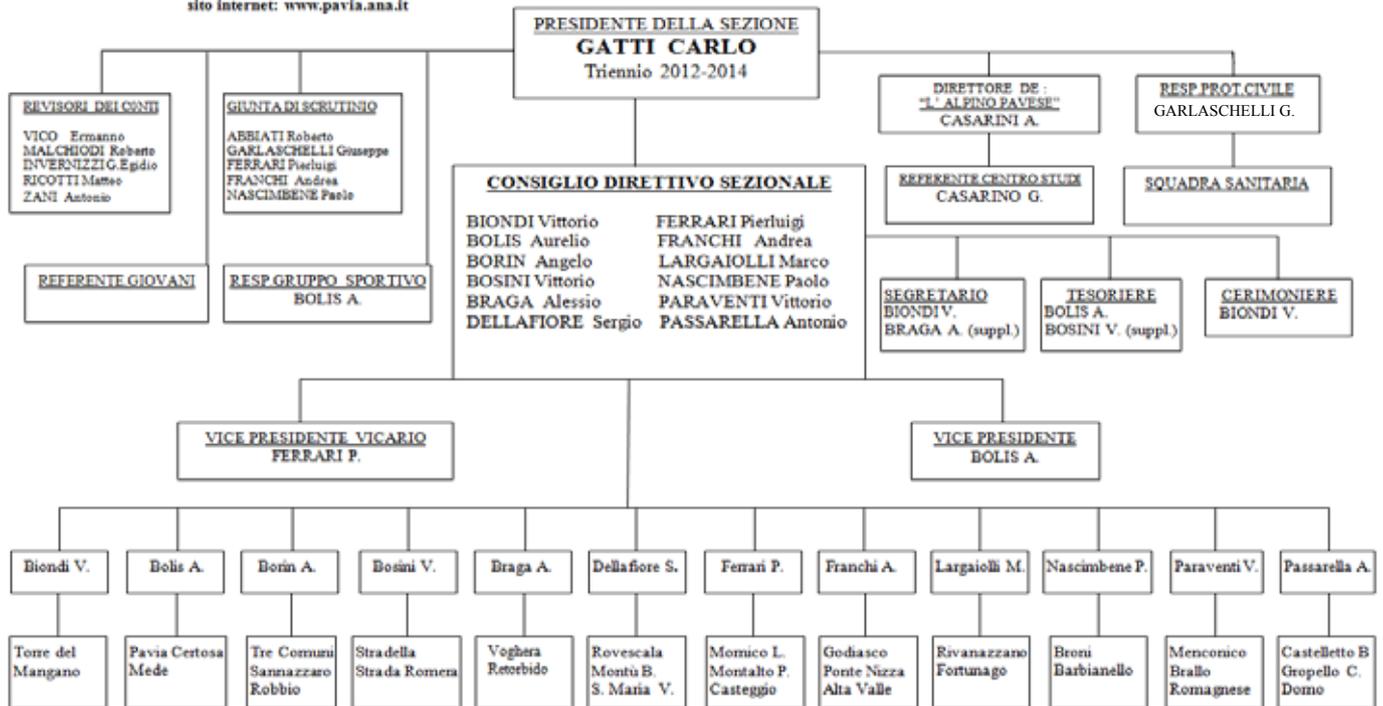
continua a pag. 3



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI PAVIA
 Viale Sardegna, 52
 27100 PAVIA
 Tel. e Fax. 0382 925111
 e-mail: pavia@ana.it
 sito internet: www.pavia.ana.it



ORGANIGRAMMA DELLA SEZIONE
TRIENNIO 2013 – 2015



segue da pag. 2

care qualcuno, ma in futuro dovremo farlo periodicamente sul nostro giornale.

Infine un ultimo ringraziamento, a nome dell'Associazione, a chi ha contribuito alle iniziative "Una casa per Luca" e alla costruzione scuola nel comune di Cento (FE).

GIORNALE SEZIONALE

Un momento di attenzione deve essere dedicato anche al nostro giornale "L'Alpino Pavese". Innanzitutto grazie a Casarini, che continua a ricoprire l'incarico di Direttore Responsabile, a Giacomo Casarino, che si è assunto quello di Direttore Operativo e a tutti i componenti del comitato di redazione. Ricordo che quest'ultimo è aperto alla collaborazione di tutti e invito pertanto chi se la sente a farne parte. La veste grafica attuale mi sembra soddisfacente e anche il numero di pubblicazioni (3), mi sembra giusto. Certo, come ho già detto, l'impegno economico è rilevante e bisogna contenerlo cercando, per esempio, più pubblicità, anche se so che in certe realtà non è sicuramente facile farlo. Il ridurre il numero di pubblicazioni dev'essere, a mio giudizio, l'ultima soluzione. Un altro problema che si presenta quasi sempre è quello della spedizione, perché le poste cambiano continuamente modalità; ci stiamo interessando con un servizio privato per vedere cosa si può fare. Darlo da distribuire ai Gruppi sarebbe un aggravio economico per gli stessi perché la spedizione di un giornale costerebbe, viste le dimensioni e il peso, il triplo che alla Sezione, quindi il rischio di un accumulo in sede sarebbe più che probabile.

ATTIVITA' FUTURA

Sarà compito del nuovo CDS definire nei dettagli l'attività per l'anno in corso. La prima manifestazione in programma è la festa della PC a Cella di Varzi, seguirà l'Adunata Nazionale a Piacenza, dove confido in una massiccia partecipazione dei nostri soci, il Raduno a Capannette di Pey, organizzato dalla Sezione di Genova. Della festa del Lesima ho già detto, la giornata in ricordo dei Caduti della Lomellina, il raduno del Raggruppamento a Castel S. Pietro Terme (BO). Per la festa sezionale era pervenuta la candidatura del Gruppo di Sannazzaro, ma ultimamente sono sorti dei problemi, ritengo di demandare al nuovo CDS l'esame della situazione. Naturalmente poi ci saranno le manifestazioni dei Gruppi. Faremo pervenire a tutti il calendario di quelle che sono state segnalate dalle varie assemblee, con l'invito ad evitare sovrapposizioni e vedere se è possibile raggrupparle, perché sono tante.

VITA ASSOCIATIVA

La vita associativa nei Gruppi, la definirei altalenante. In alcuni, la maggioranza fortunatamente, scorre tranquilla e proficua, in altri purtroppo emergono divisioni e dissidi che frenano e riducono la capacità operativa degli stessi. Invito tutti a una maggior tolleranza e all'abbandono di inutili e dannosi personalismi. Per quanto riguarda i rapporti con la Sezione, c'è ancora in molti l'idea che sia qualche cosa a sé stante, mentre, a livello associativo, ricordo che è la Sezione che legittima l'esistenza dei Gruppi e non viceversa. Certo

sede sezionale stessa, che tanti sacrifici ci costa, è di tutti e va vista come tale, vi rinnovo perciò l'invito a frequentarla.

CONCLUSIONE

Come ho già accennato all'inizio, ci sarà il rinnovo delle cariche sociali. Ringrazio, per quanto ha fatto, chi non si è ricandidato, in particolare i consiglieri Pavanello, Vico e Zani. Ricordo che, da regolamento, alle prossime elezioni, chi avrà concluso due mandati consecutivi non potrà presentarsi. A chi si candida per la prima volta o si ricandida, il mio grazie per la disponibilità e la certezza di poter fare assieme un buon lavoro.

Concludo ringraziando tutti per l'aiuto e la benevolenza dimostrata nei miei confronti, e mi scuso se ho causato problemi. Ho cercato di essere presente a tutte le vostre manifestazioni, ma se purtroppo qualche volta sono mancato è stato per la concomitanza con altre, non certo per cattiva volontà. Infine permettetemi una citazione particolare per due soci. Silvano Angelo, che iscritto alla Sezione di Torino ma trasferitosi a Pavia per ragioni personali, prima ancora di aderire alla nostra Sezione ha attivamente preso parte ai lavori di sistemazione della sede e il nostro segretario/tesoriere Aurelio Bolis che, oltre ad essersi trovato ad affrontare il duplice gravoso incarico, lo ha fatto in un momento difficile per problemi personali. Grazie Angelo, grazie Aurelio.

W GLI ALPINI - W L'ITALIA
IL PRESIDENTE

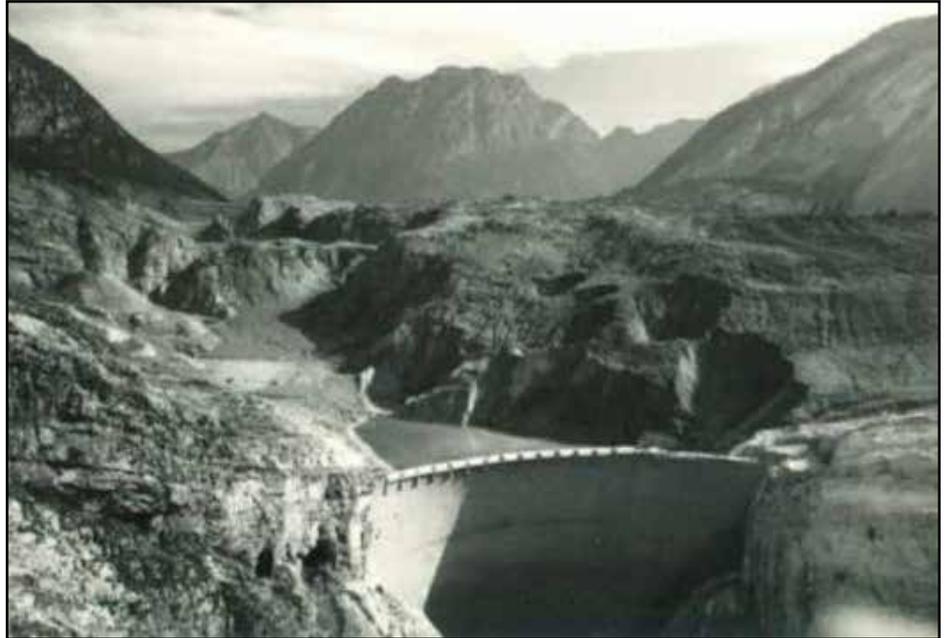


Vajont: a cinquant'anni dalla tragedia

La sera in cui, alla comitato di redazione dell'Alpino Pavese, ho proposto di ricordare sul giornale la spaventosa tragedia di Longarone si è scatenata una vera e propria tempesta di ricordi. Ogni alpino presente ha voluto esprimere il suo personale parere sui fatti o sulle impressioni ricevute visitando, magari anni dopo, i luoghi del disastro. Mi ha particolarmente colpito quello che ha raccontato Aurelio Bolis: "ho visto partire gli Alpini che andavano a scavare nel fango a Longarone. Sono partiti ragazzini e sono tornati, un mese dopo, uomini adulti." Un mese a scavare nel fango per raccogliere cadaveri sfigurati e irriconoscibili aveva avuto lo stesso effetto di una guerra. La reazione di tutti i membri della Redazione dimostra come sia ancora viva oggi, benchè sia trascorso mezzo secolo, nella memoria collettiva degli Italiani il ricordo di quella spaventosa tragedia.

Vediamo di ripercorrerne le tappe principali. In questa puntata racconteremo gli antefatti, gli studi ed i lavori per la realizzazione della gigantesca diga sul fiume Vajont. Nella seconda parte, che sarà pubblicata sul numero di settembre del giornale (quindi proprio a ridosso del cinquantesimo anniversario dei fatti) vedremo invece quello che avvenne la notte tra il 9 e il 10 ottobre 1963 non senza menzionare il ruolo che gli Alpini del 7° Reggimento hanno avuto nei soccorsi tanto da meritarsi la Medaglia d'Oro al valor civile.

A parlare della costruzione di una diga nella stretta valle del Vajont si cominciò fin dal 1925. Allora le centrali idroelettriche sembravano (non senza un fondamento di ragione) la risposta alla richiesta di energia che veniva da un Paese in rapida industrializzazione. Nel 1926 l'ing. Carlo Semenza della Società Idroelettrica Veneta (successivamente assorbita dalla SADE, Società Adriatica di Elettricità) presentò un primo progetto. Recependo le raccomandazioni del geologo svizzero prof. Hug, raccomandò che la diga venisse realiz-



zata presso il ponte di Casso, vale a dire molto più a monte rispetto al luogo dove poi venne effettivamente costruita. Allogò al suo studio un rapporto del famoso geologo Dal Piaz che, di fatto, non sollevava grosse obiezioni alla realizzazione dell'opera. Con una serie di progetti successivi, le dimensioni della diga vennero previste sempre maggiori e quindi sempre maggiore finiva per divenire l'invaso che avrebbe originato la sua costruzione. L'ultimo progetto -definito Grande Vajont- porta la data del 1940, ma l'arrivo della guerra obbligò a sospendere ogni operazione e, per alcuni anni, della diga non si parlò più.

Pochi anni dopo la fine del conflitto però i vecchi progetti vennero riesumati e il 21 marzo 1948 venne accordata, con DPR 729, la concessione definitiva. Non mancarono polemiche, dovute più che altro alla sbrigatività con cui vennero espropriati i terreni necessari alla costruzione. In alcuni casi addirittura i proprietari vennero cacciati dalle case ancora prima che arrivasse il provvedimento di un giudice.

Qualcuno per la verità cominciò a sollevare perplessità anche sulle condizioni di sicurezza che avrebbe avuto il complesso diga/invaso. Qualcuno ricordò che il nome del monte che l'avrebbe sovrastato era Monte Toc, una contrazione dal friulano Patoc che, non a caso, vuole dire marcio e non a caso in aree circostanti si erano verificate frane importanti nel 1347, 1737, 1748 1814, 1868, 1908 e 1925.

Il primo geologo a parlare chiaro fu Edoardo Semenza, proprio il figlio dell'ingegnere che aveva curato tutti i progetti della diga. Semenza scoprì, con una lunga serie di ricognizioni sul campo, evidenti pericoli sul versante sinistro del Monte Toc, pericoli rappresentati da una zona di miloniti non cementate, lunga circa un chilometro e mezzo che avrebbe potuto dare origine ad una frana. Cominciò così una battaglia di periti. Da una parte Semenza, a cui si era affiancato (con argomenti diversi, ma forse ancora più preoccupanti)

continua a pag. 5

Gulliver SUPERMERCATO
Gulliver®



segue da pag. 4

il geologo austriaco Muller, a sostenere l'esistenza di gravi problemi e dall'altra il prof. Dal Piaz e, soprattutto il prof. Pietro Caloi a sostenere la solidità delle pareti del Monte Toc.

Incuranti, o comunque poco coinvolti, dalla diatriba scientifica e badando solo a quello che poteva essere il risvolto economico, i dirigenti della SADE non fermarono i lavori che procedettero speditamente, malgrado già il 22 marzo 1959 si fosse già verificata una frana con un fronte di cinquecento metri. Nel settembre del 1959 la diga era terminata, con i suoi 264 metri era la diga idroelettrica più alta d'Europa, con una capacità di invaso (vale a dire del lago artificiale che avrebbe creato) di 168 milioni di metri cubi d'acqua.

Il 28 ottobre del 1959 la SADE chiese l'autorizzazione all'invaso parziale e sperimentale, autorizzazione che ottenne il 9 febbraio 1960. Arrivavano nel frattempo le conclusioni di Muller, sempre confutate da Dal Piaz, il quale ribadiva la pericolosità dell'opera ed anzi segnalava già movimenti in corso sulle pareti del Monte Toc. Nell'ottobre 1960 l'invaso era quasi terminato, ma i movimenti segnalati da Muller divennero incontestabili, in quanto sulle pendici del Monte Toc si era aperta una fessura a forma di M larga dai 50 centimetri al metro. Il 4 novembre 1960 ci fu un segnale importante, un vero e proprio anticipo di quello che sarebbe successo tre anni dopo. Circa 750.000 metri cubi di terra e roccia franarono infatti nel bacino il cui livello però non era ancora talmente alto da risentirne in modo catastrofico. Il 13 febbraio 1961 arrivò un nuovo, drammatico rapporto del prof. Muller il quale ipotizzava una massa in movimento di ben duecento milioni di metri cubi di terra. Questo rapporto indusse i tecnici della SADE ad una maggiore prudenza, ma non li convinse ad abbandonare il progetto, giunto ormai alle fasi finali della sua realizzazione. Tutto il 1962 venne infatti impiegato in esperimenti di invaso e svuotamento del bacino, per verificare la reazione che queste manovre avrebbero avuto sulle pareti del Monte Toc. Vennero anche fatte delle

simulazioni di quali avrebbero potuto essere le conseguenze di una frana (la cui possibilità quindi era ormai apertamente ammessa). Si concluse che il pericolo era limitato e quindi si procedette ad un nuovo e definitivo riempimento del bacino artificiale. Nell'estate del 1963 però i sensori che Muller aveva posto lungo le pareti del Monte Toc diedero segnali allarmanti: milioni di metri cubi di terra e roccia avevano avviato un movimento che sembrava velocizzarsi sempre di più. C'era ancora il tempo per evacuare Longarone e gli altri

paesi della valle, ma i tecnici della SADE fecero un'altra scelta: svuotare gradualmente il bacino per evitare che la frana potesse provocare un'ondata pericolosa per la stabilità della diga. Fu l'ultimo e più grave di una lunga serie di errori. Non più trattenuta dalla pressione dell'acqua la parete del Monte Toc cedette di schianto e 270 milioni di metri cubi di roccia precipitarono nel bacino, ancora parzialmente pieno, con le spaventose conseguenze che vedremo nella seconda parte.

Mario Villani

Ricordo di chi è "andato avanti"



Il duomo di Pavia

Domenica 17 febbraio, nel duomo di Pavia, da poco riaperto dopo la conclusione dei lavori di sistemazione che sono durati diversi anni, gli Alpini della Sezione di Pavia hanno organizzato la tradizionale celebrazione in suffragio degli amici "andati avanti".

Era presente il Vessillo sezionale con il Consiglio sezionale quasi al completo e 27 gagliardetti dei gruppi e una rappresentanza non proprio numerosa di Alpini; è stata una occasione per constatare, con un certo disappunto, che mentre i ranghi degli Alpini nel paradiso di Cantore sono, ogni anno, più numerosi, quelli nella piazza antistante la chiesa, sono sempre più ridotti. Alla celebrazione, oltre agli alpini, hanno partecipato con i rispettivi gonfa-

loni, per la provincia il Presidente sen. Daniele Bosone e l'assessore Francesco Brendolise e per il comune di Pavia l'assessore Marco Galandra in rappresentanza del sindaco. Hanno fatto corona agli Alpini numerose rappresentanze delle altre autorità cittadine, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro vessilli e una rappresentanza di sorelle della CRI.

Ha celebrato il Parroco del Duomo Don Ernesto Maggi che ha salutato gli Alpini con affetto e li ha elogiati per la loro disponibilità verso gli altri. La celebrazione è stata resa più solenne dai canti liturgici magistralmente eseguiti dal coro alpino "Italo TIMALLO" e dai segnali di tromba che ne hanno scandito le varie fasi. Un sentito apprezzamento per il coro è venuto dal parroco che lo ha candidato come coro del Duomo.

Come sempre, momento di grande intensità è stato quello della "Preghiera dell'alpino", recitata dal Presidente della Sezione e accompagnata dal coro col canto "Signore delle cime", cui è seguito il silenzio magistralmente eseguito dal trombettiere Professore alpino Sandro Rovatti.

Riflettendo su questa celebrazione viene spontaneo assumere l'impegno a base della nostra Associazione: restiamo fedeli alle nostre tradizioni, continuiamo a onorare i morti aiutando i vivi ma anche testimoniando a noi stessi ed agli altri l'attaccamento ai valori fondamentali dell'essere alpini: rispetto delle tradizioni e dei valori civili e patriottici, amicizia e solidarietà tra di noi e verso gli altri.



Assicurazioni Bastonini

AGENTE GENERALE PAVIA CITY

V.le Cesare Battisti, 54 (Centro Commerciale Minerva)
Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



Commemorazione di Nikolajewka

Nikolajewka!! Questo nome ormai è entrato nel lessico degli alpini pavese e, credo, di tutti gli alpini. E non solo il nome, ma anche le vicende ad esso legate. E questo grazie alle cerimonie commemorative che vengono fatte, ogni anno, in diverse città d'Italia.

La Sezione Alpini di Pavia, con il Gruppo Alpini di Broni e l'Amministrazione comunale, anche quest'anno, domenica 3 Febbraio, hanno organizzato la ormai tradizionale commemorazione nello splendido scenario della piazza sottostante il Castello che domina l'abitato di Cigognola.

La cerimonia ha avuto lo svolgimento classico ed ha avuto grande successo di partecipazione anche grazie alla splendida giornata di sole. Oltre al vessillo ed ai numerosi gagliardetti della sezione pavese era presente anche il vessillo di Alessandria.

Dopo l'alza bandiera ha preso la parola la signora sindaca Rosanna ROVATI che si è detta felice di presiedere la manifestazione nel suo ruolo istituzionale ed ha promesso che anche in futuro continuerà a partecipare alle manifestazioni degli alpini perché ne condivide i valori. Successivamente il Presidente della Provincia, sen. Daniele BOSONE ha elogiato gli alpini perché in una società piena di negatività essi sono messaggeri di valori positivi indispensabili in questo momento critico per la società italiana.

Il Presidente della sezione, Carlo GATTI ha sottolineato che gli alpini, andando controcorrente, sono gli unici che continuano a ricordare i sacrifici dei nostri padri in terra di Russia. Ha spronato tutti a partecipare alle manifestazioni a ricordo delle vicende del passato portando ad esempio la presenza, a fianco a lui, del nostro alpino, più che centenario, Guido VARESÌ.

L'incarico di ricordare gli avvenimenti di NIKOLAJEWKA è stato affidato al Gen. Roberto ABBIATI che ha fatto una sintesi concisa, perfetta e appassionata di quei



Onore ai Caduti

tragici avvenimenti.

In particolare per quanto riguarda gli alpini, ha ricordato che, pur breve, la campagna di Russia, durata solo sei mesi, ha rappresentato, per numero di perdite e per i sacrifici richiesti, una tragedia immane.

“Siamo andati in Russia senza che nessuno ce lo avesse chiesto, nonostante i numerosi impegni su altri fronti” ed ha proseguito “Gli alpini, nonostante delusi perché impiegati nella piatta pianura sulle rive del Don, anziché sulle montagne del Caucaso, dove avrebbero saputo esprimersi al meglio, non si sono adagiati ma, appena giunti hanno scavato trincee, postazioni, camminamenti e rifugi che hanno permesso loro di resistere all'onda d'urto dell'attacco russo.”

Infine ha concluso: “Se ci troviamo qui insieme a fare memoria di quegli avvenimenti è perché ci unisce un vincolo, il servizio reso alla patria come soldati.”

Dopo i discorsi ed il doveroso e sentito omaggio ai Caduti si è avuto un altro, alto momento di riflessione in chiesa, dove, sotto la attenta regia di Don TONINO, sono stati coinvolti nella celebrazione tanti bambini e ragazzi.

Ci ha fatto l'onore della sua presenza Mons. CANESSA vescovo di TORTONA che ci ha raggiunti al pranzo e non ha fatto mancare il suo autorevole elogio per l'impegno nel bene degli alpini.

A conclusione voglio citare una frase che probabilmente è un luogo comune, come spesso viene catalogata la saggezza popolare, ma credo che ci possa servire per capire l'importanza del ricordo degli avvenimenti della nostra storia: “Una civiltà divenuta incapace di ricordare il proprio passato non può che restare tragicamente orfana del suo futuro, ossia senza speranza.”

Gen. Vittorio BIONDI

Viale Giulietti, 43

CASTEGGIO (PV)

Ostaria dal

VECIO ALPIN

Tel. 0383 82259

Osteria - Birreria - Cucina



Abbeverata Muli...



Eccoci nuovamente a verificare lo stato della "sete" dei nostri tanto amati "muli" perché possano affrontare tutte le fatiche che ci aspettano per la "marcia" di questo nuovo anno. Siamo partiti con il piede giusto e con una buona lena !!!!

Dobbiamo e possiamo continuare con questo nostra "marcia di solidarietà" anche alla faccia del pessimismo imperante e della crisi che permea ogni giorno la nostra quotidianità!!! Gli Alpini sanno affrontare ogni difficoltà con animo forte e con il cuore disponibile alla generosità !!! E' con questo spirito che voglio quindi ringraziare tutti gli ALPINI, gli AMICI e tutti i GRUPPI che hanno contribuito a formare questo risultato: sono convinto che anche tutti gli altri ALPINI ed AMICI e GRUPPI ci aiuteranno a mantenere costante questo sforzo e questi risultati.

Non mi resta che rinnovare il mio grazie più sentito, a piene mani e di tutto cuore. Viva Gli ALPINI. Viva i nostri " MULI".

Aurelio

OFFERTE PER IL GIORNALE "L'ALPINO PAVESE"

Gr. Castelletto di Branduzzo € 75 – Gr. Retorbido € 100 – Giacomotti Giuseppe, Ponte Nizza € 20 – Giacomotti Giuseppe, Ponte Nizza € 20 – Guarnaschelli Ernesto, Barbianello € 10 – Colombi Carlo, Barbianello € 10 – Gr. Monte Penice-Romagnese € 50,00 – Gr. Tre Comuni € 250 – Gr. Brallo € 50.

TOTALE AL 30-3-2013 € 635

OFFERTE PRO SEDE SEZIONALE

Crubellati Cesare, Casanova Lonati € 20 – Gr. Retorbido, € 200 – Manfredi Gianpaolo, Mede € 20 – Bergomi Roberto, Barbianello € 15 – Comaschi Norberto, Casteggio € 10 – Guidi Carlo, Varzi € 100 – 48^a Cp. € 25 – Franzo Claudio, Pizzale € 5 – Zanoni Aldo, Montebello d. B. € 50 –

Corbellini Fabio, Cervere € 10 – De Conardi Dario, Calvignano € 20 – Belluschi mDario, Dorno € 20 – Tassan Piero, Pozzolgropo € 20 – Baldenchini Mario, Rovescala € 25 – Anselmi Angelo, Voghera € 20 – Malaspina Enore, Orco Feglino € 15 – Gr. Monte Penice-Romagnese € 200 – Mietta Roberto, Voghera € 50 – Anonimo € 20 – Manfra Michele, Casteggio € 20 – Chiesa Cesarino, Fortunago € 5 – Santini Giovanni, Stradella € 50 – Martinoli Pierino, Lungavilla € 30 – Merli Rinaldo, Dorno € 20 – Gr. Tre Comuni € 350 – Alpini vari € 60 – Ferrari Matteo, Rivanazzano € 20 – Alpini vari € 117 – Gr. Broni € 500 – Daffara Giovanni, Robbio € 14,50 – Albini Irene, Salice Terme € 50 – Gr. Ponte Nizza € 50 – Rovati Gabriele, Montescano € 20 – Faravelli Angelo, Voghera € 19.

TOTALE AL 30-3-2013 € 2.161,50

OFFERTE PRO TERREMOTATI EMILIA-ROMAGNA

Gatti C.-Dell'Acqua M., Casteggio € 50 – Gr. Monte Penice-Romagnese € 200.

TOTALE AL 30-3-2013 € 250

OFFERTE A FAVORE DELLA UNITA' DI PROTEZIONE CIVILE

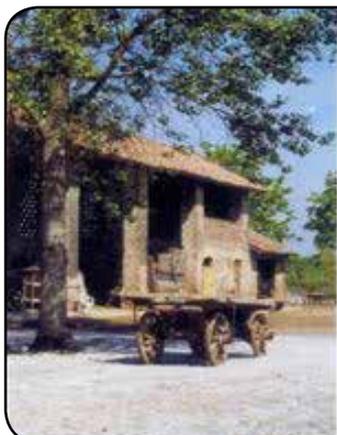
Gr. Castelletto di Branduzzo € 75.

TOTALE AL 30-3-2013 € 75

OFFERTE A FAVORE DEL GRUPPO SPORTIVO

32^a Corso AUC € 50.

TOTALE AL 30-3-2013 € 50



A 1500 METRI DAL PONTE DELLA BECCA SOTTO I CUI ARCHI LE ACQUE DEL TICINO SI GETTANO NEL PO. STATALE BRONESE "SS617"

PER PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI
TEL. 0385.71053
CELL. 3394605062

Resp. SIG.RA PATRIZIA/SILVIA
www.paginegialle.it/cascinavenesia
E-mail: cascinenavenesia@inwind.it

AZIENDA AGRITURISTICA
CASCINA VENESIA
VIA ROMA
27040 MEZZANINO - PV



Dai Gruppi

Gruppo di Fortunago

Domenica 17 marzo presso la loro sede in S. Eusebio si sono trovati gli alpini di Fortunago e ben 17 rappresentanze degli altri gruppi della Sezione di Pavia e amici di altre associazioni, per ricordare gli alpini "andati avanti". Era presente il presidente della sezione Carlo GATTI, il sindaco di Fortunago rag. Pierachille LANFRANCHI e la signora sindaca di Pizzale, dottoressa Sabina ROSSI. Dopo l'alza bandiera. Sotto un cielo plumbeo e mentre cadevano grossi e abbondanti fiocchi di neve, con un breve corteo i partecipanti hanno raggiunto la chiesa parrocchiale di S. Eusebio Vesco, ove il Vicario della diocesi di Tortona ha celebrato la Santa Messa. Momenti di grande emozione sono stati l'appello degli amici "andati avanti" fatto dal capo gruppo alp. Cesarino CHIESA e la recita della Preghiera dell'Alpino fatta con voce alta e con sentimento dal Gen. Roberto ABBATI.

Al termine della messa, prima il sindaco di Fortunago e poi il presidente sezionale hanno rivolto un breve saluto a tutti i partecipanti. Il presidente Carlo GATTI ha concluso il suo intervento con una immagine ben intonata alla giornata nevosa e agli alpini in genere: "L'attuale situazione di crisi che attanaglia l'Italia somiglia molto a quelle marce invernali durante le quali non si vede la meta nascosta dalle nuvole e dal nevischio e si arranca in salita ma si ha la certezza che prima o poi la cima sarà raggiunta. Anche l'Italia con fatica, prima o poi supererà questo periodo e vedrà la ripresa in tutti i sensi, come ha sempre fatto in circostanze anche peggiori".

La giornata si è conclusa presso l'agriturismo MACCARINI di Gavanago dove tra chiacchiere, buoni cibi e brindisi, tutti gli intervenuti hanno trascorso qualche ora in allegria.

Gruppo di Broni

Il Direttore della Cantina Sociale di Broni, il Sig. Livio Cagnoni, durante l'incontro per parlare della logistica per l'assemblea sezionale, in programma per il 10 Marzo 2013, ha donato 500 Euro al Gruppo Alpini di Broni, in memoria del papà Carlo, alpino e socio del Gruppo. Il Gruppo Alpini di Broni donano tale cifra alla Sezione di Pavia, da utilizzare per la nuova sede. Ringraziamo di cuore il Sig. Livio Cagnoni, non nuovo a queste espressioni di generosità e di affetto nei confronti degli Alpini di Broni.

Gruppo di Stradella

Il 22 febbraio 2013 è andato avanti l'Alpino Mario Civardi.

Mario ha sempre creduto nell'alpinità, nella vera amicizia. Nello spirito del gruppo,

nella nostra grande famiglia.

Ha posto ai nostri piedi il suo zaino, pieno di quei tanti e sani valori che con cura e pazienza ha riempito nel corso della sua vita.

Uno di noi l'ha già raccolto e con orgoglio ed in sua memoria inizierà e continuerà un nuovo viaggio per Lui.

Francesco Righi

Il 2 dicembre 2012, è stata posta nell'atrio del cimitero nuovo di Stradella, una targa a perenne ricordo di tutti gli Alpini e Amici degli Alpini del nostro gruppo che sono Andati Avanti.

A breve presso la nostra baita sarà piantata una quercia, un albero forte, l'albero della vita, per noi l'albero del Ricordo.

Loro erano, sono e resteranno sempre un punto di riferimento per la nostra attività sociale.

Gruppo di Brallo

Le sorelle di Fistrali Ferruccio nel ricordare il fratello prematuramente andato avanti (61 anni) ringraziano sentitamente: il nostro carissimo Gen Roberto Abbiati, il Vessillo Sezionale portato dal consigliere Vittorio Paraventi, i Gagliardetti di: Menconico, Alta valle Staffora, Monte Penice, Fortunago, Rivanazzano, e tutti gli Alpini presenti.

Il capogruppo commosso per la perdita dell'amico consigliere con mansioni di (responsabile Protezione Civile) si associa ai sentitissimi ringraziamenti.

Il capogruppo

G. Nicora



Ferruccio Fistrali

Gruppo di Robbio

Celebrato l'anniversario della fine della campagna di Russia

A Robbio nei giorni 24-25-26-27 gennaio 2013, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e l'Associazione Nazionale Alpini, in collaborazione con il Comune, hanno

voluti ricordare la tragica conclusione della campagna di Russia dell'Esercito Italiano. Esattamente 70 anni fa, dopo lo sfondamento del fronte dell'Asse su fiume Don, da parte dell'Armata Rossa, in una piccola e sperduta località della steppa, Nikolayewka, il 26 gennaio 1943, la divisione Alpina Tridentina, a prezzo di immensi sacrifici, rompeva definitivamente l'accerchiamento aprendo la via della salvezza ad alcune decine di migliaia di soldati italiani - tedeschi - romeni e ungheresi. La celebrazione si è aperta giovedì 24 con una mostra fotografica commentata dal Sig. Carlo Comello, classe 1920, che ha ricordato quei drammatici giorni vissuti direttamente. Egli si è rivelato una memoria storica vivente, conquistando con la sua lucida esposizione l'attenzione dei presenti. Nei giorni 25 e 26 gli alunni di 4ª e 5ª elementare e di 3ª media hanno potuto ascoltare, con interesse e partecipazione questo eccezionale testimone, nonché il gen. Roberto Abbiati che ha presentato i fatti da un punto di vista storico umano. Sabato 26, la campagna di Russia è stata rievocata attraverso la proiezione di documenti storici e fotografie, dal sig. Carlo Gatti, presidente della Sezione di Pavia dell'Ass. Naz. Alpini. Domenica 27 la commemorazione ha avuto la sua degna conclusione con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di S. Michele presenti tutte le associazioni cittadine, il Sindaco di Robbio e altri di paesi limitrofi.

All'inizio della Messa il sig. Comello ha acceso un cero a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, ma anche degli orfani, delle madri e delle vedove che hanno pianto e purtroppo ancora oggi piangono i loro cari. Il parroco Don Gianni Fagnola non ha potuto trattenere la commemorazione al ricordo dei cappellani militari che sono stati testimoni di tante dolorose vicende umane.

Poi il corteo, accompagnato dalla banda, si è mosso per deporre una corona d'alloro al monumento ai caduti e per i discorsi di rito.

Un ringraziamento va rivolto ai presidenti delle due associazioni locali che si sono prodigati per l'organizzazione di queste intense giornate con l'appoggio delle sezioni provinciali di Pavia delle quali fanno parte.

L'Alpino Pavese NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile: CASARINI ANTONIO

Direttore operativo: CASARINO GIACOMO

Componenti comitato di redazione

BIONDI VITTORIO - BOLIS AURELIO - GATTI CARLO
MILANI WALTER - VILLANI MARIO

Sede legale: Viale Sardegna, 52 - 27100 Pavia (PV)

Redazione: 27040 Montalto Pavese (PV)

Via Castello, 25 - Tel. 0383.870492

Stampa: Tipografia Litomil

Via Roma, 100 Gropello C. - Tel. 0382.815992

Autorizz. trib. di Pavia n. 315 del 17-5-86



Lettere al Direttore

Lo spirito con il quale mi accingo a fare alcune considerazioni è sempre (per la seconda volta) "la polemica (costruttiva) ad ogni costo", pur sapendo che, come sempre, non ci sarà alcun riscontro.

Ordine del giorno "molto sostenuto", considerando che c'erano le elezioni di nuovi Consiglieri sezionali e quindi, secondo me, doveva essere un po' meno impegnativo. Il Presidente dell'Assemblea, sempre secondo me, doveva essere un po' meno prolisso, ma va beh!!!

Poi, il solito problema... la materia prima (gli euro, soldi). C'è ne sono pochi e di questo tutti ne sono al corrente e tutti vorrebbero fare di più, dare di più, proporre "cose" (ma cosa?).

L'aumento del bollino annuale... sì, no, mah... cinque euro sono pochi, no... ferma... sono troppi, così non si iscrive più nessuno, c'è la crisi.. non è il momento

di aumentare l'iscrizione, facciamo la lotteria... no! Pagano sempre i soliti fessi (è stato detto proprio così). A proposito di fessi, il mio Gruppo è da due anni che fa un'offerta per la nostra sede sezionale e, credetemi, nessuno si sente fesso... anzi!!!

Continua. Si potrebbero fare serate, cene, ecc... pro-Sede, si potrebbe fare questo, fare quello ma poi in fondo (ma mica tanto in fondo)... nessuno fa niente. Mahhh!!! E poi, scusate, chi scrive non ha soldi da buttare dalla finestra e neanche della porta, ma quando sento che un socio ha dei problemi per pagare cinque euro in più all'anno (365 giorni) beh... concludo: meglio che li risparmi così (e mi ripeto) dopo dieci anni farà mezzo sebaio di gasolio, però in un'auto di piccola cilindrata. Poi credo che non era il caso di far pesare la disattenzione del bancomat dimenticato in sede sezionale, anche perché, caro al-

pino di ..., chi ha avuto questa distrazione lo saprà già di suo e sicuramente ci sarà rimasto di m..., quindi era meglio non infierire (sempre secondo me). QULCUNO diceva: "CHI E' SENZA PECCATO SCAGLI LA PRIMA PIETRA". Se questo è il tuo caso hai fatto bene a tirare il sasso. A questo punto mi sento in dovere di fare alcuni ringraziamenti. Primo: complimenti e auguri all'amico Direttore del Giornale (non giornalino) ANTONIO CASARINI, sempre molto preciso e sintetico; un bravo, ma veramente, all'alpino amico ACHILLE LEONARDO per il suo appassionato intervento... ha centrato in pieno il problema dell'alpinità; terzo, grazie per tutto quello che fai caro amico BOLIS AURELIO...grazie!!! Finisco e saluto con un "in bocca al lupo" al Presidente amico CARLO GATTI e anche se la gatta è dura da pelare... "MOLA NO!!!

Gino

A proposito di: Assemblea Sezionale

Grazie per il tuo apprezzamento, ma soprattutto grazie perché la tua lettera è quanto mai attuale ed anche perché sei uno dei pochi, forse l'unico, che scrive per esprimere il proprio pensiero.

Infatti, la maggioranza dei nostri soci preferisce "mugugnare" all'interno del gruppo o peggio ancora sparare nelle osterie e pur avendo molte cose da dire non trova la forza d'animo per esporre le proprie idee pubblicamente.

Hai lanciato un primo sasso (vedi Alpino n.2 del 2012) in piccionaia, ma nessuno ha spiccato il volo né per condividere il tuo pensiero né tanto meno per contestarlo.

Ritenti lanciando questo secondo sasso: che sia la volta buona? Non ne sono troppo convinto. Ho la sensazione che (cito le tue parole) come sempre non ci sarà alcun riscontro.

In altra parte del giornale sarà fatto un resoconto dei lavori dell'assemblea annuale dei delegati, momento molto impor-

tante nella vita associativa, tanto più che quest'anno era previsto il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale (CDS).

L'assemblea è l'occasione per confrontarci, per discutere, per fare proposte e adottare le opportune decisioni per l'attività futura ed anche per adeguarci ai tempi che cambiano.

Ci si attende un dibattito serio, costruttivo, di critica anche; ci si aspetta che molti prendano la parola soprattutto sulla relazione morale del Presidente che rappresenta il consuntivo di un anno di vita associativa e soprattutto il programma per il futuro.

Purtroppo sono ben pochi i delegati che intervengono salvo poi "chiacchierare", in bene o in male, nei brevi intervalli dei lavori assembleari o quando a lavori ultimati ci si trova, come si dice, con le gambe sotto il tavolo dove l'atmosfera non ha più nulla della freddezza ufficialità dell'assemblea e quindi, per ovvie ragioni è più calda e si è più portati ad interloquire con i propri

vicini.

Quest'anno poi come già detto, c'era il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale con ampia facoltà di scelta su una rosa di 18 candidati dei quali 8 consiglieri uscenti e 10 nuovi.

Dall'urna sono uscite sorprese: infatti, su 8 consiglieri uscenti ben 4 sono stati esclusi, e si tratta di soci che molto hanno dato ed ancora danno alla associazione.

Scorrendo la lista degli eletti ho avuto la sensazione che il tutto sia avvenuto non per libera scelta dei delegati, ma per una manovra che sa molto di politica, pilotata con lo scopo di escludere proprio quei vecchi consiglieri.

Forse anche da noi, tanto per stare al passo con i tempi, che sia iniziata la "rotamazione"?

Ripeto è una mia sensazione e mi auguro di sbagliarmi per il bene e nell'interesse della nostra associazione.



**BIRRA ARTIGIANALE
BREW PUB - RISTORANTE**

Fr. Molino S. Pietro n. 4 - Menconico - PV
www.birrificiopontebly.it - 335.5700629



*Pavia, Giardini Malaspina
Sala dell'Annunciata – Piazza Petrarca 4
Sabato 8 giugno 2013 – ore 21*

La guerra di Ugo e del Luis

*Rappresentazione teatrale
Di Claudio Villani*

con:

*Claudio Villani
Francesca De Mori
Daniela Mornati*

*Dai racconti degli Alpini
Ugo Balzari e Luigi Panigazzi*

Prevendita e prenotazioni:

Antea Comunicazione s.r.l., V.le Ludovico il Moro 90 – Pavia tel. 0382 571333 – anteapavia@gmail.com;
ANA Sezione di Pavia, Viale Sardegna 52 – Pavia. tel. 0382 925111 – pavia@ana.it

Costo del biglietto € 15. Il ricavato sarà parzialmente devoluto a:





Nuove Iniziative

1° TROFEO DI TIRO A SEGNO SEZIONE ANA DI PAVIA

con ARMA IN DOTAZIONE: GARAND

Sabato 29 Giugno 2013 - Poligono TSN di Pavia

Il Gruppo Sportivo Sezionale organizza il 1°Trofeo Sezionale, come da intestazione, per tutti gli Alpini ed amici degli Alpini in possesso di tessera ANA per l'anno in corso a carattere sia individuale che di Gruppo di appartenenza (la squadra dovrà essere composta da almeno tre partecipanti).



NORME TECNICHE

Arma – fucile “ garand”
Bersaglio – come da regolamento UITSS posto a 100 metri
Ripresa - 2 caricatori (per un totale di 16 colpi)
Tempo di gara – 150 secondi per serie
Posizione di tiro - libera

Le armi verranno fornite dal Poligono Tiro a Segno Nazionale di Pavia.
Sono ammesse anche armi personali munite di sole mire metalliche.

Quota: € 25,00 da versare unitamente all'iscrizione (allegato modulo).

Orario della gara: 9.00 – 12.30 ed eventualmente al pomeriggio 14,00-18,00 (in base al numero degli iscritti) presso Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Pavia –Via Alzaia-sinistra Naviglio, 135 – 27100 Pavia.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 17.6.13, al Gruppo Sportivo Sezionale:

e-mail: pavia@ana.it , oppure anche tramite i Capigruppo.

GRUPPO SPORTIVO ALPINO
Sezione di Pavia

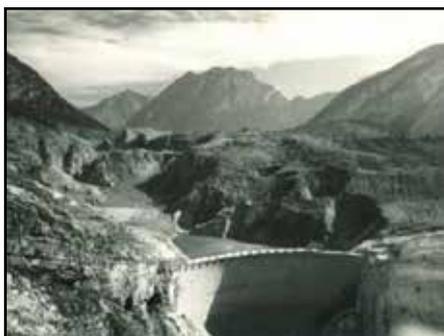
Week-end sulle Dolomiti

La Sezione sta organizzando, per la metà di Luglio, un week-end di 2 giorni, sabato e domenica, sulle Dolomiti per Alpini e familiari. Si visiterà il “Bosco delle Penne Mozze” a Conegliano, avremo un incontro con gli alpini del Gruppo di Longarone e la visita alla Diga del Vajont. Proseguiremo per il lago di Misurina con la visita delle Tre Cime di Lavaredo e altre località compreso il Passo Sella.

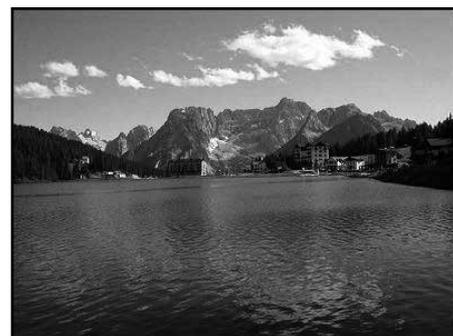
Seguirà un dettagliato programma prossimamente.



Bosco delle Penne Mozze



Diga del Vajont



Lago di Misurina



ADUNATA NAZIONALE

Il tema dell'Adunata di quest'anno sarà: "Onestà e solidarietà, queste le nostre regole".

La nostra sezione sarà presente con i valori che testimoniano le nostre medaglie d'Oro.

Intervenite numerosi!

Questo numero è anche online all'indirizzo:
www.pavia.ana.it

DOMENICA 19 MAGGIO - ore 21
Santuario di N.S. di Caravaggio
FUMO

S. MESSA IN SUFFRAGIO
DEL NOSTRO CAPPELLANO

DON PAOLO

"andato avanti" il 19 Maggio 2012



*"Gesù sono di ritorno!
91 anni fa mi hai aperto
la strada a questo mondo
e io l'ho percorsa con
docilità e gioia.
Affido la mia vita nelle
tue mani Maria."*

Don Paolo